

Con il contributo di:



Associazione *CORO CITTÀ DI COMO*

Stagione musicale 2006

"Emozioni mozartiane in Como, Milano e relative province"

CONCERTO DI NATALE

W.A. MOZART

**TE DEUM LAUDAMUS
KV 141**

per coro e orchestra

**DIXIT ET MAGNIFICAT
K 193**

**MESSA
DELL'INCORONAZIONE
in DO magg. K 317**

per soli, coro e orchestra



VELAZQUEZ - L'incoronazione della Vergine - 1641-1644 circa - Olio su tavola, cm 176x134 - Madrid, Museo Nacional del Prado

Mercoledì 13 Dicembre 2006 – Ore 21,15

Chiesa di S. Eustorgio

ARCORE (MI)

Con il patrocinio e il contributo di:



COMUNE DI ARCORE
Assessorato alla Cultura

Sponsor:

SeRist
SERVIZI RISTORAZIONE S.p.A.
I Ristoratori Italiani

INTERPRETI

Soprano: **Maria Blasi**

Mezzosoprano: **Enza Callari**

Tenore: **Paolo Sala**

Basso/Baritono: **Giorgio Valerio**

Coro Città di Como

**Orchestra Lirico Sinfonica
della Provincia di Lecco
Bellano (LC)**

Direttore: **Mario Moretti**

W. A. MOZART: TE DEUM LAUDAMUS KV 141

Commento musicale

Il "Te Deum" K 141 è stato avvicinato dalla critica alla Messa K 66, e pertanto datato nell'anno 1769.

Wyzwa e Saint Foix: "(...) questo Te Deum è ancora un'esercitazione da studente come già la Grande Messa K 66, comunque più sicura e meno diseguale. Le parole del testo, sino al fugato finale, sono cantate senza alcuna ripetizione e con un sensibile sforzo di adattarle il più possibile all'espressione musicale."

Einstein: "quest'opera è mozartiano quanto il concerto per violino K 218, costruita con mano sicura, incantevole per la sua declamazione corale improntata ad una rustica grandiosità, tipica della Germania meridionale (...)""

W. A. MOZART: DIXIT ET MAGNIFICAT K 193

Commento musicale

Incastonati fra le due "Missae breves" K 192 e K 194 composte a Salisburgo, nell'anno di intervallo tra l'ultimo viaggio in Italia e la parentesi a Monaco per l'allestimento de "La finta giardiniera", i due pezzi oggi eseguiti furono composti quali brani di integrazione di un'opera di un altro compositore (verosimilmente a inizio e a chiusura di Vespri per una importante festa religiosa). L'organico (caratterizzato da trombe, timpani e organo), volutamente più "pretenzioso" di quello scelto per le "Missae breves", è invece analogo a quello adottato da Mozart nella composizione dei "Vespri K 339" del 1779.

Le due pagine, nella loro difficile ma naturale conciliazione fra l'antico contrappunto "mai sotterrato" e l'elemento di garbata contabilità, sono l'ennesimo saggio di un contrappunto definito "decorativo".

Caratteristica di ambedue gli episodi è l'accurata penetrazione del testo; sono da annoverare tra i migliori esempi di declamato dell'epoca.

Anche le due Fughe finali hanno un carattere assolutamente contabile (...) ancor più significativo è il "Magnificat". È da rilevare il tono velato e soffuso dei due "Gloria".

Anche in questi due brani, così come nella messa K 192, troviamo il "motto" di Mozart: quella sequenza di quattro note, di derivazione gregoriana, utilizzata da molti compositori e ripresa da Mozart in tutto l'arco della sua produzione.

W.A. MOZART: MESSA DELL'INCORONAZIONE IN DO MAGG K 317

COMMENTO MUSICALE (di Carlo Ferrario)

Diciannove sono le messe musicate da Mozart, la maggior parte delle quali risale agli anni salisburghesi quando il compositore lavorava al servizio della corte locale, dapprima con il bonario principe arcivescovo Sigismund von Schrattenbach, poi sotto il rigido Hyeronimus Colloredo che, a differenza del suo predecessore, stimava assai poco il suo geniale ma irrequieto vice maestro di cappella e che tra l'altro non sopportava le persone di bassa statura come il giovane Amadeus. Troviamo, tra il 1768 e il 1780, una serie di messe definite "brevi" perché ciascuno dei cinque brani canonici (*Kyrie, Gloria, Sanctus e Agnus Dei*) veniva musicati in blocco senza la suddivisione interna dei versetti, di rigore invece per le messe "soleni", procedura che ovviamente allungava i tempi dell'esecuzione, cosa sgraditissima all'arcivescovo che non sopportava neppure gli eccessivi voli contrappuntistici degli "Amen" e degli "Alleluia" tipici dello stile severo tradizionale. La *Messa dell'incoronazione* (K 317) fu eseguita il 23 marzo 1779 nel santuario di Maria Plain: Mozart aveva solo 23 anni, ma quando si cimentò con la prima delle sue messe (la *Waisenhausmesse*) ne aveva solo 12... La struttura è quella della messa "breve": (il *Christe eleison* – seconda invocazione del *Kyrie* – occupa, per esempio, soltanto cinque battute) e si svolge quasi interamente nella gloriosa tonalità di Do maggiore (da Mozart usata anche in altre otto messe), salvo qualche breve escursione al tono minore nell'*incarnatus* e nel *crucifixus*). Unica vera modulazione è il Fa maggiore dell'*Agnus Dei* per soprano solo che alla ripresa del coro modula di nuovo alla tonalità originaria. Seguirono nel 1780 la *Missa Solennis* K. 337, nel 1782-83 la stupenda ma incompiuta *Messa in do Minore* K. 427, e il parimenti incompiuto *Requiem* K. 626. Le due ultime composizioni godono, insieme all'*incoronazione*, il primato delle esecuzioni e dell'apprezzamento, anche se non s'è del tutto chiusa la vecchia discussione non tanto sul valore intrinseco di queste e di altre composizioni "religiose" di Mozart (l' *Vesper* K. 339, l' *Exultate, Jubilate* K. 165 l' *Ave Verum* K. 618, il *Dixit Dominus* e il *Magnificat* K. 193), ma sulla loro idoneità ad entrare nel catalogo della musica sacra se non addirittura in quello più vasto della musica religiosa. Ulteriore ostacolo a questa inclusione fu l'appartenenza del musicista alla massoneria, asseverata dalle sue opere composte per la loggia viennese, come la bellissima *Maurerische Trauemusik* K. 522 (nel Settecento la massoneria non assomigliava però a quella affaristica dei secoli successivi); poi si è notata la scarsità (nei confronti dell'enorme massa delle composizioni "profane") della produzione religiosa, nonché (e principalmente) lo stile che nelle messe non differirebbe da quello operistico. Una delle prove al riguardo viene ricavata proprio dall'*incoronazione*, e specificamente dall'*Agnus Dei* del soprano che si potrebbe quasi sovrapporre all'aria *Dove sono i bei momenti* intonata dalla Contessa nelle *Nozze di Figaro*. Accuse analoghe furono tuttavia mosse dai parrocciani della Thomas Kirche di Lipsia contro – nientemeno – la Passione secondo Matteo: "il signor Bach si è dato all'opera buffa!", e via via con le opere religiose di Rossini e di Verdi. Del resto perfino le composizioni polifoniche (poi indicate come esemplari per la musica sacra), furono lungamente osteggiate, tanto che il Concilio di Trento divisò di estrometterle dalle chiese. La ragione dell'equivoco sta nella schematizzazione, più ideologica che fondata, dei generi e nella fissazione, presa di volta in volta come indiscutibile e definitiva, della loro idoneità ad esprimere questa o quella sfera dell'esistenza. Non esiste una pittura "liturgica", ma le cattedrali sono colme di opere eccelse consegnateci da tutte le epoche: perché mai le madonne di Cimabue sarebbero più religiose di quelle dipinte da Raffaello e da Tiziano? E perché la messa *De angelis* va considerata più sacra della bellissima messa di Stravinskij? Ogni secolo ha il suo linguaggio e il suo stile: quello che conta è l'autenticità e il livello di un discorso che rifugga dalle pie falsificazioni. Un conto fu l'opportuno opporsi a certa pratica ottocentesca di accoppiare i testi sacri a brani operistici (" *Te Deum laudamus*" sull'aria " *Noi siamo le zingarelle*"), un conto pretendere che gli stili, i linguaggi e la sensibilità comune si cristallizzino in pratiche musicali considerate intoccabili e riprese stancamente da mediocri epigoni che anche nel bel mezzo del Novecento si credevano dei Palestina redivivi... La sua intera produzione (religiosa, strumentale e operistica) è di un tale livello (splendore della forma, chiarezza e immediatezza dell'espressione) che si manifesta a tutti senza neppure il filtro del supremo magistero della costruzione bachiana o attraverso il faticoso tentativo beethoveniano di liberarsi dagli schemi usuali: un'azione senza sforzo, quella di Mozart, rigore senza rigidità, varietà senza dispersione, leggerezza senza fatuità, compunzione senza musoneria, devozione senza santimonia, tanto che filosofi (Kierkegaard) e teologi (il protestante Karl Barth e il cattolico Ursus von Balthazar), parlano addirittura di una speciale assistenza divina, rifulgente non solo nei brani religiosi, ma anche nell'Idomeneo e nel Don Giovanni... È difficile, infatti, *comunicare* la gioia: San Paolo può esortarci a viverla, Schiller e Beethoven nella Nona sinfonia esaltano, con un entusiasmo generoso ma un po' sovraccitato, i suoi incantesimi: Mozart, questa gioia ce la fa *sentire* come qualcosa di possibile e di reale, un'energia liberatrice che s'impossessa di noi già dopo poche battute... Una solenne "riconciliazione" tra la musica di Mozart e le riserve ecclesiastiche ci fu il 29 giugno 1985 in San Pietro, alla presenza di papa Wojtyła, proprio con la Messa dell'*incoronazione* eseguita dai Berliner diretti da von Karajan: del resto, come nella bella congettura di Karl Barth, se per le cerimonie celesti la corte angelica si vale probabilmente della musica di Bach Dio, per proprio intimo diletto, ascolta sicuramente quella di Mozart, al quale concesse un scintilla della sua gioia creatrice.

W. A. MOZART: TE DEUM LAUDAMUS KV 141

*Te Deum laudamus:
te Dominum confitemur.
Te aeternum patrem,
omnis terra veneratur.
Tibi omnes angeli,
tibi caeli et universae potestates:
tibi cherubim et seraphim,
incessabili voce proclamant:
"Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra
majestatis gloriae tuae."
Te gloriosus Apostolorum chorus,
te prophetarum laudabilis numerus,
te martyrum candidatus laudat exercitus.
Te per orbem terrarum
sancta confitetur Ecclesia,
Patrem immensae maiestatis;
venerandum tuum verum et unicum Filium;
Sanctum quoque Paraclitum Spiritum.
Tu rex gloriae, Christe.
Tu Patris sempiternus es Filius.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem,
non horruisti Virginis uterum.
Tu, devicto mortis aculeo,
aperuisti credentibus regna caelorum.
Tu ad dexteram Dei sedes,
in gloria Patris.
Iudex crederis esse venturus.
Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni,
quos pretioso sanguine redemisti.
Aeterna fac
cum sanctis tuis in gloria numerari.*

*Salvum fac populum tuum, Domine,
et benedic hereditati tuae.
Et rege eos,
et extolle illos usque in aeternum.
Per singulos dies benedicimus te;
et laudamus nomen tuum in saeculum,
et in saeculum saeculi.
Dignare, Domine, die isto
sine peccato nos custodire.
Miserere nostri, Domine,
miserere nostri.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos,
quemadmodum speravimus in te.
In te, Domine, speravi:
non confundar in aeternum.*

Ti lodiamo, o Dio:
ti proclamiamo, o Signore.
Te, eterno Padre,
venera tutta la terra
A te gli Angeli tutti;
a te i cieli e tutte le potestà:
a te i Cherubini e i Serafini
con voce incessante acclamano:
Santo, Santo, Santo il Signore
Dio degli eserciti.
I cieli e la terra
sono pieni della maestà della tua gloria.
Te degli Apostoli il glorioso coro,
te dei profeti il lodevole numero,
te dei Martiri il candidato esercito esalta.
Te per tutta la terra
la santa Chiesa proclama.
Padre di immensa maestà;
l'adorabile tuo vero ed unico Figlio;
ed anche il Santo Spirito Paraclito.
Tu, o Cristo, sei il re della gloria,
tu, del Padre sei l'eterno Figlio.
Tu incarnandoti per salvare l'uomo,
non disdegnasti il seno di una Vergine.
Tu, vinto lo strale della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio,
nella gloria del Padre.
Noi crediamo che ritornerai qual Giudice.
Te quindi supplichiamo, soccorri i tuoi servi,
che hai redento col tuo prezioso sangue.
Fa
che siamo annoverati coi tuoi Santi
nell'eterna gloria.
Salva il tuo popolo, o Signore,
e benedici la tua eredità.
E reggili
e innalzali fino alla vita eterna.
Ogni giorno ti benediciamo;
e lodiamo il tuo nome nei secoli,
e nei secoli dei secoli.
Degnati, o Signore,
di preservarci in questo giorno dal peccato.
Abbi pietà di noi, o Signore,
abbi pietà di noi.
Scenda sopra di noi la tua misericordia,
come abbiamo sperato in te.
Ho sperato in te, o Signore;
non sarò confuso in eterno.

W. A. MOZART: DIXIT ET MAGNIFICAT K 193

*Dixit Dominus Domino meo:
sede a dextris meis,
donec ponam inimicos tuos
scabellum pedum tuorum.
Virgam virtutis tuae emittet
dominus ex Sion: dominare
in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae,
in splendoribus sanctorum:
ex utero ante luciferum
genui te.
Juravit Dominus,
et non poenitebit eum:
Tu es sacerdos in aeternum
secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis
confregit in die irae suae reges;
judicabit in nationibus
implebit ruinas:
conquasabit capita in terra multorum.

De torrente in via bibet,
propterea exaltabit caput.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto,
Sicut erat in principio, et nunc, et semper.
Et in saecula saeculorum. Amen.*

Disse il Signore al mio Signore:
siedi alla mia destra,
affinché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi.
Lo scettro del tuo potere
stenderà il Signore da Sion: domina
in mezzo ai tuoi nemici.
A te il dominio nel giorno della tua potenza,
negli splendori della santità divina:
dal grembo, prima dell'aurora,
ti ho generato.
Il Signore ha giurato
e non si pentirà:
Tu sei sacerdote per sempre
secondo l'ordine di Melchisedec.
Il Signore alla tua destra
ha annientato i re nel giorno della sua ira;
siederà come giudice tra i popoli
facendo strage;
ne schiaccerà la testa su tutta l'ampiezza
della terra.
Berrà dal torrente lungo la via,
perciò solleverà alta la testa.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
come era in principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Continua a pagina successiva

W. A. MOZART: DIXIT ET MAGNIFICAT K 193

Continua da pagina precedente

*Magnificat anima mea Dominum
et exultavit spiritus meus
in Deo salutari meo,
quia respexit humilitatem ancillae suae.
Ecce enim ex hoc beatam me dicent*

*omnes generationes,
quia fecit mihi magna
qui potens est, et sanctum nomen eius.
Et misericordia a progenie in
progenies,
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis sui.*

*Deposuit potentes de sede et exaltavit
humiles.
Esurientes implevit bonis
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum
recordatus misericordie suae.
Sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius in saecula.*

*Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto,
sicut erat in principio et nunc et
in saecula saeculorum.
Amen.*

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in
Dio, mio Salvatore,
perché ha considerato l'umiltà della sua serva.
Ecco infatti d'ora in poi
mi chiameranno beata
tutte le generazioni,
perché grandi cose m'ha fatto
il Potente e Santo è il suo nome.
E la sua misericordia di generazione
in generazione,
va a quelli che lo temono.
Ha messo in opera la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi con i disegni del loro
cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalza-
to gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati
e ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
a favore di Abramo e della sua discendenza,
per sempre.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
come era in principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

W.A. MOZART: MESSA DELL'INCORONAZIONE in Do magg K 317

Kyrie

*Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.*

Signore pietà,
Cristo pietà,
Signore pietà.

Gloria

*Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus Te,
benedicimus Te,
adoramus Te,
glorificamus Te.
Gratias agimus tibi propter magnam
gloriam tuam.
Domine Deus,
Rex coelestis,
Deus Pater omnipotens.
Domine Fili unigenite,
Jesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.
qui tollis peccata mundi,
Miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus, tu solus Dominus,
Tu solus altissimus,
Jesu Christe,
cum Sancto Spiritu
in gloria Dei Patris.
Amen.*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi Ti lodiamo,
Ti benediciamo,
Ti adoriamo,
Ti glorifichiamo.
Ti rendiamo grazie per la tua
gloria immensa.
Signore Dio,
Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore Figlio unigenito
Gesù Cristo.
Signore Dio Agnello di Dio, Figlio del Padre,
Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica.
Tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il santo, tu solo il Signore,
tu solo l'altissimo,
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella Gloria di Dio Padre.
Amen.

Continua a pagina successiva

W.A. MOZART: MESSA DELL'INCORONAZIONE in Do magg K 317

Continua da pagina precedente

Credo

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem coeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum Dominum Jesum Christum, Filium Dei unigenitum, et ex patre natum ante omnia saecula, Deum de Deo, lumen de lumine,

Deum verum de Deo vero. genitum non factum, onsubstantialem Patri. Per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis:

et incarnatus est de Spiritu Sancto,

ex Maria virgine et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est.

Et resurrexit tertia die secundum Scripturas, et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos, cujus regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum Dominum,

et vivificantem, qui ex Patre Filioque procedit;

qui cum Patre et Filio simul adoratur,

et conglorificatur, qui locutus est per Prophetas.

Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.

Confiteor unum baptismum in remissionem peccatorum;

et expecto resurrectionem mortuorum,

et vitam venturi saeculi.

Amen.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e di tutte le cose visibili ed invisibili.

E credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli, Dio da Dio, Luce da Luce,

Dio vero da Dio vero, generato e non creato, dalla stessa sostanza del Padre. Per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo:

per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno

della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è resuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre;

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine

Credo nello Spirito Santo,

che è il Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio;

con il Padre e il Figlio è adorato

e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati; aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà.

Amen.

W.A. MOZART: MESSA DELL'INCORONAZIONE in Do magg K 317

Continua da pagina precedente

Sanctus

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt coeli et terra gloria tua. Osanna in excelsis. Benedictus qui venit in nomine Domini.

Osanna in excelsis.

Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli

Agnus Dei

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

MARIA BLASI, *Soprano*

Nata ad Aquino (FR) nel 1968, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "Lucinio Refice" di Frosinone sotto la guida del Maestro Elvira Spica, diplomandosi in canto nel Luglio 1995. Ha poi perfezionato a Roma il repertorio solistico con il M° Domenico Poccia. A partire dal 1993, ha svolto una intensa attività concertistica di musica sacra, da camera e operistica. Da citare le esecuzioni in forma scenica a Perugia de "La Passione di Cristo" di A. Scarlatti e, in prima esecuzione, l'opera "Andromaca" di Leonardo Leo. Premi in concorsi: 3° posto nella III edizione del Concorso Internazionale di canto lirico "Francesco Albanese" a Torre del Greco e 1° posto nel concorso Nazionale "Samuele Pagano" di Atina, nel 1997. Ha inciso l'opera buffa "La Serva Padrona" di G. B. Pergolesi, con la "Nuova Orchestra Napoletana" diretta dal M° P. Tizzani. Nel Marzo 1998 è finalista al concorso "Comunità Europea" per giovani cantanti lirici 52° edizione a Spoleto. Dal Settembre 1997 è stabilmente impiegata presso la Fondazione del Teatro Alla Scala di Milano in qualità di artista del coro.

ENZA CALLARI, *Mezzosoprano*

Nata a Como, ha compiuto gli studi di canto al Conservatorio di musica "G. Verdi" di Milano. Successivamente si è perfezionata con il M° Nino Tagliareni. Ottiene il 3° posto al Concorso "Rovere d'oro" di San Bartolomeo al Mare nella sezione musica da camera. Semifinalista Aslico nel 1998, ricopre il ruolo della 3° Dama nel progetto "Il piccolo flauto magico" allestito nell'ambito di "Opera Domani". Debutta nel ruolo di Amneris nell' "Aida" di G. Verdi al Rosetum di Milano. Ricopre il ruolo della 2° Contadinella nelle "Nozze di Figaro" allestita al Teatro Regio di Torino. Partecipa al master di perfezionamento tenuto dal M° Pier Miranda Ferraro a Lanciano (Ch) interpretando il ruolo di Emilia nell'Otello allestito al Teatro Fenaroli. Debutta nel ruolo di Suzuki nella "Madame Butterfly" allestita a Villa Erba nel contesto del LarioFestival. Interpreta la parte di Mamma Lucia nella "Cavalleria Rusticana" nell'ambito del Festival Umberto Giordano a Baveno. Finalista Aslico 2004. Ha cantato al Teatro Sociale di Como, Teatro Fraschini Pavia, Teatro Grande di Brescia, Teatro Donizetti di Bergamo, Teatro Ponchielli di Cremona. Interpreta il ruolo di "Flora" nella Traviata allestita al Teatro Grande di Brescia in collaborazione con AS.LI.CO per la stagione autunnale 2004. Svolge intensa attività concertistica spaziando dal repertorio lirico a quello cameristico e sacro.

PAOLO SALA, *Tenore*

Nato a Como, è musicista versatile e completo avendo indirizzato i propri studi in più settori della musica (pianoforte, composizione, canto) e raccogliendo in ciascuna di queste discipline i frutti di una vasta esperienza. Dopo il diploma di pianoforte, ottenuto presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, è stato chiamato a svolgere la mansione di Maestro collaboratore nei teatri di Como, Novara, Alessandria, Vercelli e Fano. Contemporaneamente ha collaborato con alcuni cantanti lirici affinando l'arte dell'accompagnamento musicale. In questo senso è stata determinante l'esperienza con i maestri Cappuccilli, Tagliavini e con il soprano Luciana Serra. Molti al suo attivo i concerti in sale di prestigio, fra gli altri si ricorda "Giuditta d'Amore" (Bellini fra musiche e sentimenti) ideato dal noto musicologo G. Appolonia con il quale collabora frequentemente. Questo spettacolo, rappresentato a Ceresio nell'estate 1995, nonché al Teatro Sociale di Como, lo ha visto impegnato sia nella scelta del tessuto musicale, che nell'intensa esecuzione dello stesso.

Anche il canto ha svolto un ruolo determinante per la propria crescita artistica. Nel 1993 vince il Concorso Lirico Internazionale "Città di Savigliano" di Cuneo. Debutta così in vari ruoli principali in alcuni dei più importanti teatri di traduzione d'Italia: Salerno, Lecce, Como, Vercelli, Fano, Cremona, Pavia e Brescia.

GIORGIO VALERIO, *Basso/Baritono*

Studi musicali dal 1989 al 1994 presso la Scuola Civica di Musica "Villa Simonetta" di Milano, particolarmente nel canto, con il M° Ersilia Colonna. Ha conseguito gli esami di valore legale presso il Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria. Ha frequentato, come effettivo, il corso di Tecnica ed Interpretazione vocale (Nov 1993 - Mag 1994) tenuto dal M° Rodolfo Celletti e M° Adelisa Tabiadon. Ha collaborato con gruppi da camera, quali: "I Madrigalisti Ambrosiani" (repertorio barocco e rinascimentale dal 1994), strutturati in 4 quartetti solistici (Festival Praha Europa Musica -Autunno Musicale di Como - MIDEM di Cannes - Celebrazioni culturali-musicali presso la Chiesa di San Maurizio a Milano); che hanno inciso in prima esecuzione mondiale il *Beatus Vir RV 795* di A. Vivaldi, eseguito, quindi, durante le celebrazioni Marciane in San Marco/Venezia; "Il Collegium S. Maria Alla Scala", ensemble vocale formatosi nel 1996 (Milano, Chiesa di San Fedele, diretto dal M° Alfonso Caiani). Ha partecipato alla rassegna Mozart Laboratorium (Milano, 1992), come solista nei personaggi dell'opera mozartiana ed in formazione cameristica (tre voci, due clarinetti ed un corno di bassetto) nell'esecuzione dei "Sei Notturmi". Nell'ambito operistico, dal 1998 al 2004 ha interpretato in teatri minori italiani opere buffe di Pergolesi e Rossini; repertorio mozartiano e del "belcanto" primo Ottocento.

ORCHESTRA LIRICO SINFONICA DELLA PROVINCIA DI LECCO

Debutta in campo operistico l'8 febbraio 2001 con la produzione dell'opera "*Nabucco*" di G. Verdi eseguita al Teatro "Cristallo" di Cesano Boscone (MI). Da quella data, l'orchestra si è esibita in molti teatri di tradizione del Nord-Italia quali: Teatro Dal Verme di Milano, Teatro Fraschini di Pavia, Teatro Comunale di Adria, Teatro Sociale di Como, Idroparkfila di Milano, Teatro Comunale di Lonigo (VI), Teatro del Vittoriale di Gardone Riviera, Teatro della Società di Lecco e per i festival LeccoOpera Festival (luglio 2001) LarioLirica a Villa Erba di Cernobbio (luglio 2001), Circuito Lirico del Piemonte (2003, 2004 e 2005), Festival Lirico di S. Marino (2005), Bellano Lirica (2005). L'orchestra ha in repertorio tutte le opere liriche tradizionali e infatti ha eseguito: *Traviata*, *Nabucco*, *Rigoletto*, *Un Ballo In Maschera*, *Trovatore* di G. Verdi; *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini; *Le Nozze di Figaro* di W.A. Mozart; *La Bohème*, *Madame Butterfly*, *Tosca* di G. Puccini; *Cavalleria Rusticana*, *A Friz* di P. Mascagni; *Pagliacci di Leoncavallo*, *Adriana Lecouvreur* di F. Cilea. L'orchestra è stata invitata ad eseguire *Traviata* per i Teatri di Basilea in Svizzera (2001) e Le Tourbie a Montecarlo (2002) e un grande concerto lirico-sinfonico a Friburgo in Germania (2001) con la presenza di ben 5 tenori, una tournée in Francia (2005) con un prestigioso concerto a Parigi e l'opera *Tosca* a Lucerna (2006). Nel campo della musica da camera invece l'orchestra ha eseguito per la maggior parte opere di Vivaldi ("Gloria", il "Magnificat", il "Credo") e Mozart ("Messa dell'Incoronazione", "Requiem") per orchestra, voci soliste e coro a quattro voci miste. L'orchestra è inoltre impegnata nell'esecuzione, in progetti approvati dalle scuole del territorio lecchese, delle fiabe musicali: "Il Carnevale Degli Animali" di C. Saint-Seans, "Pierino e il lupo" di Prokofiev, "La Serva Padrona" di Pergolesi. Da ricordare il successo dell'esecuzione di "Pierino e il lupo" lo scorso 31 marzo a Valmadrera con oltre 500 bambini presenti nell'unica rappresentazione. L'orchestra collabora stabilmente per l'organizzazione della rassegna "Concerti di Natale" giunta alla dodicesima edizione e che si svolge nelle chiese del territorio lecchese e comasco riscuotendo ogni anno notevole successo di pubblico e di critica. Nel campo dell'operetta infine, ha debuttato nel 2002 in prima nazionale con l'esecuzione della "*Vedova Allegra*" di F. Lehár ed è ideatrice di un gran gala dell'operetta, unico in Italia con la partecipazione di grande orchestra, coro, 4 voci soliste e balletto. Quest'ultimo progetto ha avuto notevole successo tanto che l'orchestra è stata invitata a eseguire il gran gala il 4 ottobre 2002 presso il prestigioso Teatro dal Verme di Milano. Nel 2006 l'orchestra ha già eseguito tra gli altri, concerti ad Arco di Trento (*Valzer di Strauss* il 1 gennaio), Torino (*M. Butterfly* il 13 Marzo, *Tosca* il 21 gennaio), Lucerna (*Tosca* il 25 marzo) ed ha realizzato una splendida stagione estiva con l'esecuzione delle opere *Rigoletto* (Pusiano Festival, Lignano Sabbiadoro, Bellano Lirica) *Tosca* (Bellano LIRICA), *Don Pasquale* (Torino), *Madame Butterfly* (Teatro del Vittoriale, Abano Terme), *Requiem* di Mozart (Bellano Lirica), *Barbiere di Siviglia* (Festival Oltrepo' Pavese) che hanno ottenuto unanimi consensi di pubblico e critica. Da segnalare inoltre i 2 concerti sinfonici eseguiti all'Idroscalo di Milano su richiesta della provincia di Milano. I prossimi impegni vedranno ancora l'orchestra impegnata con l'esecuzione del *Requiem* di Mozart (a Calolziocorte, Milano, Piacenza, Novara), *Rigoletto* (Milano e provincia) e *Valzer* di Strauss (Arco di Trento, Peschiera Borromeo, Bellano, Valmadrera).

CORO CITTA' DI COMO

Nasce con il nome di "Nuovi Cantori" di Como nel 1974, quando ne assume la direzione il M° Mario Moretti, Ordinario di Lettura della Partitura presso il Conservatorio "G. Verdi" in Como, che tuttora lo dirige. Nel 1982 ha assunto il nome in "Coro Città di Como": oggi, conta su un organico variabile dai 30 ai 70 elementi in funzione del repertorio da eseguirsi. In questi anni ha svolto un'intensa attività concertistica, maturando varie esperienze in repertori diversi: dal canto popolare, alla musica classica, sia sacra che profana, a quella lirica, collaborando con varie orchestre e Direttori quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri. Ha inoltre collaborato con il Circuito Lirico Regionale Lombardo e, dal 1988 al 1996, è stato il Coro stabile nelle stagioni liriche del Teatro Sociale di Como. E' stato ospite di diverse rassegne corali, in Italia ed all'estero, tra cui la "Classisch-und Sinfonisches Chorus Magyar International Festival" di Budapest. Ha partecipato a diverse edizioni dell'Autunno Musicale di Como, ad alcune stagioni della United Europe Chamber Orchestra (UECO) di Milano ed ha collaborato con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano. Stabilmente coopera con il "Coro Polifonico Benedetto Marcello" di Mendrisio (CH) (con cui ha all'attivo diverse incisioni di concerti di musica sacra dal vivo ed ha partecipato ad alcune importanti esibizioni, quali il concerto di commemorazione del 200° anniversario di fondazione del Cantone Ticino nel 2003), e con il Coro Città di Saronno, entrambi diretti dal M° Mario Moretti. Si è esibito in prestigiose sedi, tra cui: Certosa di Pavia, "Sala Verdi" del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano, Cattedrali di Bergamo, Como e Milano, Palazzo dei Congressi di Lugano; e teatri, quali: Teatro Donizetti di Bergamo, Teatro Grande di Brescia, Teatro Sociale di Como, Teatro della Società di Lecco, Teatro Sociale di Mantova. Dal 2005 gestisce autonomamente anche proprie Stagioni Musicali annuali, "I capolavori della polifonia sacra", caratterizzate dall'organizzazione diretta ed esecuzione, presso Chiese/Basiliche di riferimento in varie località lombarde, di grandi Messe polifoniche del periodo barocco, classico e romantico per soli, coro e orchestra, grazie al supporto finanziario di importanti Sponsors istituzionali, pubblici e privati. Nel Maggio 2006 ha avuto il privilegio di eseguire la Messa dell'Incoronazione in Do Magg. K 317 di W.A. Mozart nella Basilica di San Giovanni in Laterano/Roma, quale concerto di chiusura offerto dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II/Città del Vaticano ai partecipanti del convegno internazionale "Amare l'Amore Umano". Nell'ambito divulgativo, tiene concerti-lezioni presso Scuole ed Associazioni varie. E' membro di Europa Cantat dal 1986. E' iscritto all'USCI-Unione Società Cori Italiani.

PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE 2006

Sponsors istituzionali:

Fondazione Cariplo - Regione Lombardia - Provincia di Como

21 Dicembre 2006 - ore 21,15

Chiesa di S. Agostino - **Como**

A. Vivaldi	Gloria RV 589	<i>Soli (3), coro (40-45 elementi) e orchestra (17 elementi)</i>
C. Saint-Saens	Oratorio de Noel	<i>Soli (5), coro (40-45 elementi) e orchestra (16 elementi)</i>
J.S. Bach	Corale 10 dalla Cantata BWV 147 "Jesus Bleibet Meine Freude"	<i>Coro (40-45 elementi) e orchestra (15 elementi)</i>

22 Dicembre 2006 - ore 21,00

Monastero di S. Giacomo - **Pontida (BG)**

W.A. Mozart	Requiem in Re min. K 626	<i>Soli (4), coro (50-55 elementi) e orchestra (29 elementi)</i>
-------------	-----------------------------	--

MARIO MORETTI Direttore

Nato a Como nel 1945, si è diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano in pianoforte con Alda Vio, quindi in composizione, in soli sei anni, sotto la guida di Alberto Soresina.

Dopo un'intensa attività concertistica quale pianista, si è dedicato al teatro come Maestro sostituto, ed alla musica corale, come Maestro di coro, partecipando ad importanti festivals e rassegne in Italia e in alcuni Paesi europei, con orchestra e solisti di fama internazionale.

Nel 1974 ha assunto la direzione del Coro Città di Como, collaborando con affermati direttori, quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri, nell'ambito delle Stagioni liriche del teatro Sociale di Como (dal 1988 al 1996) e di alcune del Circuito Lirico Regionale Lombardo.

Inoltre, dal 1996 dirige il Coro Polifonico Benedetto Marcello di Mendrisio (CH).

Dal 2001, dirige anche il Coro Città di Saronno. Parallelamente, si è dedicato alla composizione: le sue opere sono regolarmente eseguite in Italia ed all'Estero.

È ordinario di lettura della partitura al Conservatorio "G. Verdi", prima in Milano e poi in Como.



CORO CITTA' DI COMO



Patrocini



Università degli Studi
dell'Insubria,
Sede di Como



"G. Verdi" di Como



Museo
didattico
della Seta
di Como



Politecnico di Milano,
Polo Regionale di Como

Se vuoi provare a cantare con noi:
ti aspettiamo in via Palestro, 17 / Como (LUN e VEN: 21H00)
www.corocittadico.org – E mail: info@corocittadico.org
Tel: ++39-031-306130 – Fax: ++39-031-302419